

## AL TALAAT ALAMAT (Le tre colline)



Scendendo da El Alamein sulla strada del petrolio che scorre sconnessa ed in condizioni sempre peggiori a causa dell'incuria e degli innumerevoli mezzi pesanti che giornalmente la percorrono, si può arrivare senza timore di sbagliare fino a Qaret El Abd e alla quota 100, sotto la quale c'è l'ospedale Italiano.....da lì piegando ad est si può seguire la pista, realizzata in pochi anni dai Caterpillar delle compagnie petrolifere, che porta fino sotto all'Himeimat.

È la "rotta" classica che tutti quelli che si recano nella area delle battaglie di El Alamein seguono rimanendo seduti in auto e affidandosi alla esperienza di questo o quel tour operator.

La scelta di tale rotta è dettata dalla semplicità di seguire facili tracce e dal fatto che comunque in tutta l'area delle battaglie non esiste un posto sicuro al 100% del quale si possa dire che è stato completamente bonificato dopo il conflitto.



Seguire quindi piste, tracce o semplicemente rimanere con le proprie ruote su tracce di pneumatici di auto che ci hanno preceduto è sicuramente una scelta dettata dal buon senso.

Vi assicuro che anche I “saharawy” piu esperti fanno esattamente lo stesso e spesso sono costretti a fare lunghe deviazioni per avvicinarsi in sicurezza a zone che poi comunque devono essere ispezionate a piedi.....e pure con attenzione.



Nota: Ricerca e identificazione di ordigni in un area sospetta prima di procedere con il fuoristrada.

Negli ultimo 10 anni tutta l’area delle battaglie e’ stata piu o meno sottoposta ad una blanda o intensiva ( a seconda dell’interesse petrolifero della area stessa) opera di bonifica che e’ proseguita di pari passo con le concessioni (lease) che il governo ha dato alle compagnie petrolifere, che partecipavano alle spese vive se non altro per garantire la propria sicurezza e quella dei loro operatori.

Solo una area e’ rimasta ancora la “cenerentola” tra le zone bonificate per svariati motivi....il principale e’ la mancanza di un vero interesse delle compagnie petrolifere dovuto al fatto che almeno fino ad oggi non vi sono state trovate interessanti sacche di petrolio





### **L'area di Alam El Halfa:**

Viene erroneamente identificata come una area abbastanza limitata e riferita solo alla altura (Alam) di metri 132 (quota) , in realta la zona di Alam El Halfa e soprattutto l'area di interesse storico e' enormemente piu vasta.

Alam El Halfa e' il nome dell'altura dove tra il 30 Agosto ed il 5 Settembre 1942 si infranse l'ondata offensiva del DAK nella seconda battaglia di El Alamein.

Gli scontri ebbero inizio molto prima di quota 132, nella piana di Aulad El Ali ( I figli di Ali)...a nord ovest di Alam El Halfa da dove iniziarono a perdere intensita e slancio gli attacchi delle forze dell'asse fino al ritiro sulle nuove posizioni.

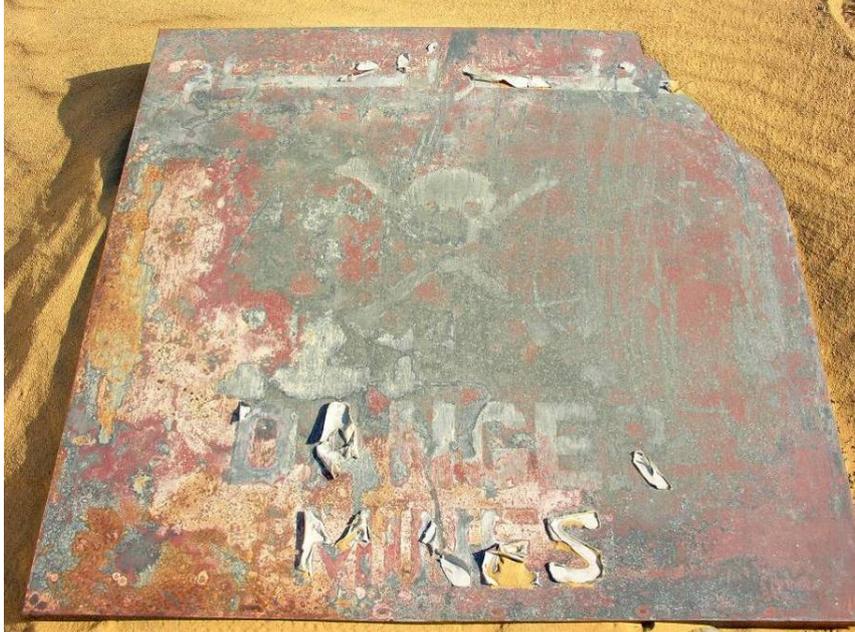
Il guadagno in termini di dominio del territorio fu di pochi km..... verso est.

Non scendero' in particolari sulla battaglia, sono stati scritti decine di articoli da tutte le parti coinvolte nel conflitto.

Le uniche cose che credo debbano essere ricordate sono:

- 1) L'esito della battaglia fu deciso dalla mancanza di benzina dei mezzi del DAK e dai campi minati britannici.
- 2) L'unica unita del DAK che poteva ancora muoversi il 01 Settembre del 1942 era la 15a Panzerdivision.
- 3) Per la prima volta I britannici usarono I carri armati "*a scafo sotto*" oppure *Underneath* cioe semicoperti dietro piccole alture o all'interno di avvallamenti dai quali spuntava solo la torretta.....li aspettarono l'arrivo dei mezzi del DAK
- 4) Per un errore di valutazione del colonnello Bayerlein, che aveva sprecato tutta la notte (dalla mezzanotte fino oltre l'alba del 31 Agosto) per tirarsi fuori dai campi minati, il DAK attacco' la parte occidentale (Aulad El Ali) e non quella orientale (Gabr Abu Shamila) del gruppo dei tre rilievi che per convenzione e' chiamato Alam El Halfa (quota 132)
- 5) Così facendo il DAK impatto' contro I tanks "*a scafo sotto*" della 22<sup>nd</sup> Armoured Brigade che insieme alla azione costante della artiglieria e della aviazione fecero naufragare il tentativo di sfondamento dell'asse, fino al ritiro definitivo e termine della battaglia la sera del 5 Settembre.
- 6) Segui da quel giorno l'opera di rafforzamento delle nuove posizioni per le forze dell'asse e dei britannici.

Vennero spostati e modificati “a vista”I campi minati spessissimo utilizzando le stesse mine dell’avversario.



I campi minati a difesa degli uni diventarono, dopo essere stati risistemati alla meglio, I campi minati a difesa degli altri.  
Di quelli cioe che avevano conquistato le nuove posizioni.



Avevo percorso in lungo e in largo gia nel 2005 la pianura che si apre alla vista verso sud – sud est dopo El Ruweisat e che porta dritta fino al gruppo della quota 132



Quando però venni a sapere che la ditta Western Atlas (prospezioni geologiche) aveva ottenuto l'incarico di identificare possibili presenza di petrolio nell'area (2007) non esitai un minuto e organizzai, insieme al mio gruppo di beduini, alcune missioni nella zona "vietata". Incontrai gli sminatori governativi mentre erano ancora lì che rimuovevano ordigni di ogni tipo. Dagli innocui proiettili di artiglieria alle mine anticarro alle più (molto) pericolose *mine antiuomo tedesche*.









**Le tristemente famose Schrapnellminen. Tali ordigni vennero piu tardi battezzate in Italia ed in Europa “Bouncing Betty” dai soldati Americani.**



Alcuni accenditori di Bouncing Betty, vari detonatori e spolette allineate dopo l'opera di bonifica nella area di Aualad Al Ali, nord ovest del gruppo roccioso di Alam El Halfa



C'erano fornelli da mina ancora aperti, cioe buche dove gli ordigni venivano raggruppati per farli esplodere in sicurezza, .....anche se mi risulta che poi non lo hanno mai fatto e li hanno semplicemente ricoperti con 2 metri di sabbia.

Solo gli ordigni molto malridotti e ritenuti instabili furono fatti esplodere



Per poter esplorare l'area di Alam El Halfa, come merita, sono necessari almeno 2 giorni, senza però risalire da Deir El Munassib.

Meglio abbandonare la strada del petrolio alcuni km prima delle creste del Ruweisat e svalicare seguendo la Barrell Track (traccia di barili).

Arrivati nella zona pianeggiante dopo circa 8 / 9 km direzione sud est puntare a nord est per 6 / 7 km ed iniziare a "guardare" dove si mettono i pneumatici

Percorsi altri 9 km ( wadi Aualad Al Ali), guardando verso sud est, si possono vedere le 3 colline Abu Shamila (quota 100) Alam El Halfa (quota 132) Gebr Gaballa (quota 119)..... molto meglio e più sicuro girare a piedi

Dopo la rivoluzione del 25 Gennaio 2011 il governo militare provvisorio Egiziano ha complicato un po' le cose e per ottenere i permessi per andare in tutta l'area delle battaglie di El Alamein possono essere necessarie 4 settimane.

In fase di richiesta dei permessi è obbligatorio dichiarare il percorso che si vuole fare....però per quanto mi risulta fino ad oggi tutta l'area di Alam El Halfa è chiusa al turismo e le autorità Egiziane non concedono il permesso di accesso.



Testo e Foto di Andrea Mariotti